



LAMPEDUSA CITTÀ DELL'EUROPA

CONVEGNO VENERDÌ 4 | SABATO 5 | APRILE 2014
SALA CONFERENZE AEROPORTO DI LAMPEDUSA

PER UN'EUROPA
DI UOMINI, DONNE
POPOLI, DIGNITÀ
E DIRITTI

MIGRAZIONE, ACCOGLIENZA, CITTADINANZA: l'Europa si confronta sull'emergenza Mediterraneo

Forze politiche ed associazioni riunite nella maratona di due giorni che vuole portare tra le priorità dell'agenda del nuovo Parlamento Europeo una politica migratoria incentrata sul rispetto della persona e dei diritti universali.

Lampedusa, 25 marzo 2014. Il **Comune di Lampedusa**, in collaborazione con il movimento internazionale **Emmaus**, le Associazioni **Libera** e **Legambiente** e la rete europea **L'Italia sono anch'io**, promuove il convegno internazionale **LAMPEDUSA CITTÀ DELL'EUROPA** che si terrà venerdì **4 e sabato 5 aprile 2014**, nella sala convegni dell'Aeroporto.

In vista delle elezioni europee previste a maggio, i candidati alla Presidenza del Consiglio d'Europa, i rappresentanti delle istituzioni, dei partiti europei, delle Istituzioni e delle forze politiche italiane saranno chiamati a confrontarsi sugli aspetti più critici legati all'immigrazione, di cui l'isola di Lampedusa è drammaticamente protagonista.

Creazione di corridoi umanitari, applicazione del diritto di asilo con tempi brevi e certi, chiusura dei centri di detenzione (CIE) e organizzazione di adeguate forme di accoglienza, definizione di strategie comuni che coinvolgano le varie Lampedusa d'Europa. Queste sono alcune delle proposte concrete rispetto alle quali viene chiesto di assumere un impegno politico reale.



Lampedusa è emblematico esempio di una coraggiosa accoglienza che deve essere sostenuta ma anche un richiamo alla responsabilità di ciascuno, istituzioni e società civile per cambiare il modello e le politiche nazionali ed europee sull'immigrazione finora costellate da una miriade di vergognose morti di persone disperate che hanno concluso in maniera così tragica la ricerca di una vita dignitosa. Rappresenta anche una ricchezza unica dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che va preservata e difesa con un sistema di gestione efficiente e sostenibile.

Per questo la mobilitazione sull'isola inizierà già **lunedì 31 marzo con il campo di lavoro gestito da Emmaus Italia** secondo la filosofia all'origine del movimento che prevede la raccolta di materiale usato. Una volta risistemato potrà essere rivenduto per recuperare risorse utili e dare così un contributo anche alla gestione ambientale dell'isola, resa difficile per la particolare collocazione geografica, oltre che a causa delle continue emergenze date dagli sbarchi e dalle tragedie legate alle migrazioni che richiedono risorse materiali ed umane notevoli.

Fino al 2 aprile i volontari procederanno anche alla pulizia di Lampedusa, dando seguito ai progetti di sensibilizzazione sul tema della riduzione e della gestione dei rifiuti che **Legambiente** e **Libera Sicilia** hanno portato nelle scuole elementari, medie e superiori dell'isola durante tutto l'anno scolastico.

Giovedì 3 aprile l'incontro ISOLE SOSTENIBILI, promosso da Legambiente, sarà l'occasione per condividere le buone pratiche in campo ambientale e discutere di autosufficienza energetica da fonti rinnovabili e pulite.

Le realtà italiane ed europee coinvolte sono associazioni costantemente impegnate sui temi della migrazione. **Emmaus Internazionale** conta oltre 350 gruppi nel mondo. **L'Italia sono anch'io** è promossa a livello nazionale da Acli, Arci, Asgi-Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Città del Dialogo, Cnca-Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, Comitato 1° Marzo, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace e i Diritti umani, Emmaus Italia, Fcei – Federazione Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Migrantes, Legambiente, Libera, Lunaria, Il Razzismo è una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Sei Ugl, Tavola della Pace, Terra del Fuoco, Uil, Uisp.

Partecipano inoltre le reti e le campagne **Migreurop, Frontexit** e **La Carta di Lampedusa**.

Si allega il **testo integrale dell'invito del Sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini**, e il programma completo dell'iniziativa.

Per informazioni:

Franco Monnicchi, vice presidente Emmaus Italia - tel. cell. 347 08 67 498

“Dopo l’ennesima tragedia dell’ottobre 2013, che ha visto morire nelle nostre acque decine di uomini, donne e bambini in fuga dalla guerra, dalle dittature, dalla sofferenza e dalla miseria, la nostra realtà si è fatta promotrice e collaboratrice di iniziative volte alla denuncia di una situazione, che malgrado i tanti attestati di solidarietà, le visite e le promesse sia da parte della politica sia delle istituzioni italiane ed europee, le tante passerelle mediatiche, rischia di mantenere intatti i problemi di fondo, non solo a Lampedusa, ma anche in gran parte del Mediterraneo e dell’Europa.

Nel 2012, a pochi mesi dal mio insediamento come sindaco, scrissi una lettera appello all’Europa in cui denunciavo la grave situazione in cui si trovava la mia isola, costretta ad assistere impotente e sola alla sofferenza e alla morte di centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini in fuga dalla miseria, dalle dittature e dalle guerre, in cerca di rifugio per un sogno di libertà e di pace. Persone costrette a percorrere migliaia di chilometri, attraversare deserti e confini in balia di sfruttatori e trafficanti senza scrupoli, persone violentate a livello fisico e psichico. Non bastavano e non potevano bastare l’impegno e la dedizione della mia isola e dei miei concittadini per far fronte all’accoglienza e alle tragedie che continuamente si mostravano a noi in maniera così diretta e devastante.

L’Italia, ma soprattutto l’Europa, hanno mostrato una cinica indifferenza, come se quelle morti o quelle tragedie fossero un pegno da pagare, un deterrente che scoraggiasse gli arrivi, una macabra difesa dei propri “sacri” confini. L’Europa continua ad essere lontana per questi cittadini del mondo, che invece riponevano in essa speranze di civiltà, accoglienza e democrazia. Ma è lontana anche per noi, che venivamo e veniamo considerati come isola di mezzo e di confine, come una porta per l’Europa, e mai come realtà integrata dell’Europa stessa.

La mia lettera è caduta nel vuoto, nessuno dalla politica alle istituzioni soprattutto europee ha risposto, solo cittadini e associazioni hanno voluto dimostrarci il loro sostegno e la loro solidarietà con tanti gesti di vicinanza.

Poi, l’8 Luglio 2013, il Santo Padre ha voluto rendere omaggio all’isola, per la sua coraggiosa accoglienza, e ai migranti, persone che vanno accolte nel rispetto della loro dignità umana e spirituale. Ma anche questo non è bastato per far partire a tutti i livelli, con decisione, un processo di riflessione serio che modificasse con urgenza e in senso positivo le politiche sulle migrazioni, troppo spesso rivelatesi inefficaci, dispendiose ed ingiuste.

Gli ultimi mesi raccontano di altri profughi e altri morti, fino alla tragedia dell’ottobre scorso, annunciata e troppo evidente per non essere presa in considerazione anche dalla politica e dalle istituzioni italiane ed europee.

Ma dopo? Ancora niente o troppo poco. Siamo naturalmente contenti che altre persone, altri migranti vengano soccorsi in tempo e che si siano evitate ulteriori tragedie umanitarie, siamo contenti che il problema sia posto all’attenzione di tutti e a tutti i livelli. Ma non basta!

È per questo che, anche attraverso l’evento del prossimo 4 e 5 aprile, continuiamo a chiedere con forza all’Europa di assumere la responsabilità politica e istituzionale di quanto continua ad accadere nelle tante Lampedusa d’Europa e di sottoscrivere impegni precisi e concreti per la prossima legislatura ormai alle porte”.

Giusi Nicolini, Sindaco di Lampedusa